

DIECI anni per curare la depressione di chi si è ammalato di cancro e, se sostenuto psicologicamente, può avere molte più possibilità di guarigione. Il compleanno, celebrato ieri, è quello del reparto di Psiconcologia delle Molinette, che ogni anno accoglie 7.000 pazienti: malati e familiari che hanno bisogno di aiuto. "Diagnosticare e curare correttamente la depressione e l'ansia che accompagnano le malattie oncologiche riduce fino a un terzo la mortalità di cancro e ictus", ha spiegato il primario Riccardo Torta. *Pagina VII - Torino* Bilancio positivo per l'équipe di trenta medici delle Molinette "Curare la mente per guarire" Psiconcologia compie 10 anni A cinquantamila pazienti offerte terapie singole e di gruppo e altre forme di sostegno VERA SCHIAVAZZI

---

(segue dalla prima di cronaca)

E' ormai un fatto accettato, infatti, che la depressione contribuisca ad abbassare le difese immunitarie e faciliti le patologie circolatorie, diminuendo così le reazioni dell'organismo alla malattia principale. Un'équipe di trenta tra medici e psicologi propone dunque psicoterapia (un numero di sedute variabili, individuali o di gruppo), arte e musica come forme di cura, gruppo ai auto aiuto, agopuntura, sostegno a domicilio. Yoga e meditazione sono altre due tecniche ormai comunemente utilizzate per allentare le tensioni. Ma nonostante numeri ragguardevoli (dall'apertura ad oggi cinquantamila persone sono passate per il reparto di Psiconcologia) sono ancora molti i malati che esitano a riconoscere i disturbi emozionali che in moltissimi casi il cancro porta con sé. Pregiudizi diffusi, come il timore di essere emarginati dagli amici o sul luogo di lavoro o l'idea di doversi dimostrare 'forti' e di voler superare il più in fretta possibile un "incidente" che si vorrebbe rimuovere inducono a non far ricorso all'aiuto dello psicologo. «Occorre una corretta informazione – hanno spiegato ieri i medici del centro – e una preparazione adeguata da parte di tutti coloro che incontrano i malati di cancro e possono incoraggiarli ad affrontare la malattia in ogni suo aspetto, senza vergognarsi di chiedere aiuto e sapendo che la psiconcologia non è soltanto un conforto o una cura palliativa ma può essere un ingrediente fondamentale per guarire».